

Interrogazione n. 381

presentata in data 16 luglio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mastrovincenzo, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

Stato di operatività del nuovo angiografo dell'Ospedale di Macerata, sicurezza delle attività di Radiologia Interventistica e criticità organizzative del presidio ospedaliero

a risposta orale

Premesso che:

- nel dicembre 2024 la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata ha deliberato la donazione all'AST di Macerata di un angiografo Philips Azurion di ultima generazione; successivamente sono stati eseguiti gli interventi di adeguamento dei locali destinati ad ospitarlo, per un investimento complessivo di circa 800.000 euro;

- l'angiografo costituisce una tecnologia strategica per l'esecuzione di procedure diagnostiche e terapeutiche ad elevata complessità, indispensabili nel trattamento di patologie tempo-dipendenti, rappresentando un investimento di particolare rilievo per l'intera rete ospedaliera dell'AST di Macerata;

- in occasione della sua inaugurazione l'apparecchiatura è stata presentata come un significativo passo avanti nell'ammodernamento tecnologico della sanità maceratese.

Considerato che:

- secondo quanto riportato dagli organi di informazione locali, il nuovo angiografo risulterebbe tuttora non pienamente operativo;

- l'AST ha ricondotto tale situazione a motivazioni di natura tecnica, riferendo di essere al lavoro con il produttore dell'apparecchiatura per individuare la soluzione più idonea, mentre altre ricostruzioni giornalistiche individuano la causa nella mancata predisposizione del sistema di continuità elettrica (UPS), rendendo pertanto necessario un chiarimento definitivo sulle effettive cause del mancato utilizzo dell'apparecchiatura;

- tale situazione avrebbe costretto il servizio di Radiologia Interventistica a proseguire l'attività utilizzando il precedente angiografo;

- sempre secondo quanto riportato dalla stampa locale, nel corso di un intervento di Radiologia Interventistica effettuato nel mese di giugno 2026 si sarebbe verificata un'improvvisa interruzione dell'alimentazione elettrica con il conseguente spegnimento delle apparecchiature durante la procedura, episodio che avrebbe potuto determinare gravissime conseguenze per il paziente e che, secondo le ricostruzioni giornalistiche, sarebbe stato gestito con esito favorevole esclusivamente grazie alla professionalità dell'équipe sanitaria;

- qualora tali circostanze fossero confermate, esse evidenzierebbero rilevanti criticità sia sotto il profilo della sicurezza delle cure sia sotto quello della gestione delle tecnologie sanitarie e della programmazione degli investimenti pubblici.

Preso atto che:

- nel corso di una visita istituzionale effettuata presso l'Ospedale di Macerata, nel confronto con la Direzione sanitaria e con i responsabili delle principali unità operative, sono emerse ulteriori criticità riguardanti il presidio ospedaliero, tra cui:

- il costante sovraffollamento del Pronto Soccorso, aggravato dalla presenza di numerosi pazienti anziani complessi e dalla difficoltà di dimissione verso strutture territoriali;

- la significativa carenza di personale sanitario in diversi reparti;

- la difficoltà nel reperimento di anestesisti e di altri medici specialisti;

- il ricorso strutturale ai medici cosiddetti "gettonisti" per garantire la continuità assistenziale.

Considerato altresì che:

- l'Ospedale di Macerata costituisce il principale presidio ospedaliero dell'AST di Macerata e rappresenta il punto di riferimento provinciale per numerose attività ad elevata complessità assistenziale, tra cui la Radiologia Interventistica e la Cardiologia Interventistica, servizi nei quali affidabilità delle tecnologie, continuità operativa e sicurezza degli impianti costituiscono condizioni imprescindibili per la tutela della salute dei pazienti.

Rilevato che:

- qualora le circostanze riportate dagli organi di stampa trovassero conferma, ci si troverebbe di fronte ad una situazione di particolare gravità, nella quale un'apparecchiatura di ultima generazione, acquisita grazie ad un importante investimento pubblico e privato, risulterebbe inutilizzabile, mentre l'attività di Radiologia Interventistica continuerebbe ad essere svolta mediante una strumentazione che, secondo le medesime ricostruzioni giornalistiche, avrebbe manifestato ripetuti malfunzionamenti, fino a sfiorare conseguenze potenzialmente tragiche, scongiurate esclusivamente dalla professionalità del personale sanitario.

Tutto ciò premesso,

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se corrisponda al vero che il nuovo angiografo dell'Ospedale di Macerata non sia ancora pienamente operativo e, in caso affermativo, quali siano le cause tecniche, impiantistiche e amministrative che ne impediscono l'utilizzo, quali interventi siano stati programmati per renderlo definitivamente operativo e entro quale data la Giunta preveda la sua piena messa in funzione;

2. quale sia l'effettiva causa del mancato utilizzo dell'apparecchiatura, se la stessa sia riconducibile a problematiche progettuali, impiantistiche, alla mancata predisposizione del sistema di continuità elettrica (UPS) o ad altre criticità tecniche e se tali problematiche fossero note prima dell'inaugurazione ufficiale della nuova sala angiografica, indicando gli interventi programmati e il relativo cronoprogramma per la definitiva messa in funzione della sala;

3. se il nuovo angiografo sia stato formalmente collaudato e preso in consegna dall'AST di Macerata e, in caso affermativo, da quale data, per quali ragioni non sia stato immediatamente messo a disposizione dell'attività clinica e chi abbia autorizzato l'inaugurazione della nuova sala prima della sua piena operatività, qualora ciò fosse avvenuto;

4. se la Giunta fosse a conoscenza del fatto che il nuovo angiografo non fosse pienamente operativo al momento dell'inaugurazione e, in caso affermativo, da quando ne fosse stata informata e quali iniziative abbia assunto per risolvere la criticità;

5. se la Regione sia a conoscenza degli episodi di interruzione dell'alimentazione elettrica e dei malfunzionamenti verificatisi durante procedure di Radiologia Interventistica eseguite con il precedente angiografo e quali verifiche siano state svolte per accertare eventuali rischi per la sicurezza dei pazienti e degli operatori;

6. se siano stati avviati accertamenti tecnici, amministrativi o ispettivi per verificare le cause che hanno determinato il ritardo nella messa in funzione del nuovo angiografo e per individuare eventuali responsabilità progettuali, esecutive, gestionali o di programmazione;

7. se la Giunta ritenga compatibile con gli standard di sicurezza che il Servizio sanitario regionale è tenuto a garantire e con il principio di buon andamento dell'amministrazione il protrarsi di una situazione nella quale una tecnologia di ultima generazione rimane inutilizzata mentre l'attività clinica continua ad essere svolta con una strumentazione che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, avrebbe manifestato ripetuti malfunzionamenti;

8. quali misure urgenti intenda adottare per garantire la piena sicurezza e la continuità operativa della Radiologia Interventistica dell'Ospedale di Macerata, assicurare il tempestivo utilizzo della nuova apparecchiatura e, con quali risorse e secondo quale cronoprogramma, affrontare le ulteriori criticità organizzative emerse presso l'Ospedale di Macerata, con particolare riferimento al sovraffollamento del Pronto Soccorso, alla carenza di personale medico e sanitario, alla difficoltà di reperimento degli anestesisti, al ricorso ai medici gettonisti e al rafforzamento dei servizi ospedalieri ad alta complessità.